la mi porta, cosi mi obliga a rendergliene duplicate gratie, et molto piu a raddoppiare la devotion mia verso lei, et il desiderio di servirla nel avanzare tanto piu di core, quanto mi trovarro forse meno atto di fare. Di.

Al Cardinale Sforza.

Quanto le cagioni che possono indurre V. Sig.ria Ill.ma a rallegrarsi meco di questa dignita datami sono minori per li poci miei meriti, tanto e maggior l'obligo ch'io devo alla molta cortesia sua, la quale honorandomi del testimonio suo, mi da segno d'amarmi quanto io honoro, et reverisco lei molto prima di questa sua sua senza mio ordine parole mie [illegible] fuori de la allegrezza che io ho sentito de la sua promotione, tanto sperata, et desiderata, quanto la mia certa fervida ogni pensiero, et aspettatione et come la mi e grata per la compagnia di V.S. Ill.ma et di tanta altri miei [illegible] cosi mi sara di maggior piacere [illegible] con essa mi sia data occasione di servire la S.V. Ill.ma et R.ma a la quale Di.

Al Cardinale Pacecco.

~~L'allegrezza~~
L'allegrezza che V. Sig.ria Ill.ma s'e degnata prendere di questa degnita datami, e stata a me di tanto maggior consolatione quanto piu la devo riconoscer tutta da la benignita sua, et non da alcun

alcun mio merito seco. Et poco mi rimane in cortesi gratie supplicando a Dio come s'e spontaneamente mossa a farmi parte de la sua buona gratia, cosi mi accresca voglia di servirla per suo ser.re et comandarmi come a tale dove le forze mie si estenderanno a potersi servire, et Sam.le Di.

Al Duca di Fiorenza.

Quello che l'Ecc.za V. Ill.ma desidera, et insieme mi prega dal [illegible] Dio che questa mia promotione al Card.to mi succeda ogni di piu honorata, et felice, essa gia in gran parte ha assoluto adempire honorando[illegible] del grandissimo testimonio suo et reverendomela [illegible] con la dimostratione di si cortese animo suo verso me. Voglia Dio che ne la gran bontà sua ogni anno fa de la sapienza, et de la benignita di V. Ecc.za Ill.ma et ogni altro suo piu tosto che la sua humanita fosse cagione di giovarsi bene senza che me ne dia obra, acciò che io veramente meritassi d'esser ogni giorno piu amato da lei et giudicato non indegno di questo grado, [illegible] ch'io sia a servirla sempre a cui con pregar V.S. Dio [illegible] accresca la sua gratia, et in dargli le singolar doti di V. Ecc.za Ill.ma maggior ancora de la grandezza, et felicita sua tutta a servitio di S.D.M.ta onde questi premi eterni non stimo di gran lunga inferiori a quei celesti che la me dia sperare. Di.